

Il fatto - Ci saranno anche tre nuovi processi: così il salernitano Vincenzo Stellato andrà di nuovo in Appello

Droga e riciclaggio: 4 condanne

Salerno/Agro. Tre nuovi giudizi e quattro condanne definitive nell'ambito del processo sul riciclaggio e traffico di sostanze stupefacenti con blitz che portò a 25 arresti su disposizione della Dda di Salerno. Si dovranno presentare nuovamente davanti ai giudici dell'Appello (di Napoli) Vincenzo Stellato di Salerno (7 anni), Francesco Riccio di Napoli ma residente a Scafati (7 anni) e Rosario Lumia di Napoli (9 anni) mentre passano in giudicato le sentenze a carico di Hugi Besmi (3 anni e mezzo), Alessandro Genovese di Salerno (5 anni), Mario Salvatore di Olevano sul Tusciano (4 anni e mezzo) e l'albanese Luku Klodian (4 anni e 9 mesi). Lo ha deciso la Corte di Cassazione. Era il 30 ottobre del 2020 quando furono notificati, le ordinanze nei confronti di 25 indagati (23 in carcere e 2 ai arresti domiciliari). I provvedimenti scaturirono da una articolata attività d'indagine avviata nel mese di ottobre 2017 con il coordinamento della Direzione Distrettuale Antimafia di Salerno. L'indagine aveva permesso di ricostruire l'esistenza di un'associazione con ruoli e competenze ben definite, dotata di una notevole organizzazione gestionale, oltre che di rilevanti risorse finanziarie e svariati canali di rifornimento di stupefacenti, principalmente di cocaina, senza però tralasciare anche hashish, amnesia e marijuana. L'approvvigiona-

mento della droga avveniva per il tramite di diversi, qualificati canali, tracciati sia in territorio continentale (Albania e Olanda), sia oltreoceano (Panama e Brasile), con l'obiettivo di reperire lo stupefacente direttamente dai paesi di produzione, acquistandolo in ingenti quantità ad un prezzo più vantaggioso, grazie al progressivo incremento del volume di affari dell'organizzazione. Il nome dell'operazione "El Fakir" fu tratto proprio dalle indagini su quest'ultimo canale di rifornimento. Durante le indagini era stato seguito Rosario Lumia, broker internazionale di origine napoletana in contatto con diversi cartelli della droga, e da cui emerse, secondo i militari, il progetto di inviare una spedizione di cocaina nascosta all'interno di container provenienti da Panama; inizialmente era stato proposto addirittura il porto di Salerno quale destinazione finale, salvo poi virare su Algeciras in Spagna, non avendo le società intermedie incaricate del trasporto rapporti commerciali diretti con l'Italia. Poi le attività del sodalizio avevano subito comunque solo semplici rallentamenti, grazie al fatto che il canale di approvvigionamento con Olanda e Albania non aveva mai smesso di rifornire le piazze. La mentalità imprenditoriale non si sarebbe fermata alla gestione degli illeciti proventi provenienti dai fiumi di droga trafficati e spac-



ciati. Le indagini, anche bancarie, avevano fatto emergere come i proventi venissero reinvestiti in attività economiche e commerciali, dopo la ripulitura del denaro attraverso il passaggio su conti correnti di persone compiacenti, nell'evidente scopo - vanificato dai meticolosi accertamenti - di occultarne e renderne impossibile l'identificazione. Inoltre, la creazione di una nuova società mediante l'utilizzo di intestatari fittizi ha permesso ai coinvolti, secondo la pubblica accusa, di aprire una pizzeria Salerno i di realizzare un ristorante - pizzeria a Salerno accedendo al finanziamento pubblico "Progetto Invitalia - Resto al Sud", ricavandone tra i diversi vantaggi patrimoniali anche una parte a fondo perduto quantificata in 70mila mila euro. Da qui per molti dei 25 imputati le connesse ipotesi di riciclaggio, auto riciclaggio, intestazione fittizia di beni e truffa per il conseguimento di erogazioni pubbliche. Ora la Cassazione che ha stabilito tre nuovi processi e 4 condanne definitive.

Il fatto

Muscarà, Musumeci l'unico a dire no a costruzioni in zona rossa

La consigliera regionale indipendente Mari Muscarà ha scritto una lettera al ministro Musumeci, in cui si dichiara "concorde con le accuse del ministro nei confronti delle istituzioni locali, ritenute gravemente responsabili per le carenze nelle attività di controllo e prevenzione del rischio sismico e vulcanico". "Le rassicurazioni infondate fornite alla popolazione e agli amministratori locali hanno contribuito a una falsa sensazione di sicurezza - afferma Muscarà - sottolineando inoltre le responsabilità delle istituzioni scientifiche e di Protezione Civile, sia locali che nazionali, in particolare il Dipartimento della Protezione Civile Regionale e l'Osservatorio Vesuviano (Ingv Napoli). Le ripetute rassicurazioni da parte dei vertici scientifici contrastavano con le evidenze sul rischio sismico e vulcanico, come denunciato dal vulcanologo Ingv dott. Mastrolorenzo. Solo dopo la sequenza sismica del 20 maggio scorso, con significativi danni agli edifici e l'evacuazione di circa 1500 abitanti, queste rassicurazioni sono cessate". Muscarà critica "anche la gestione della sperimentazione geotermica nella caldera dei Campi Flegrei, sostenuta dalla Regione Campania e dall'Ingv, che causò lo scoppio di un pozzo senza produrre risultati utili e costando alla comunità 4 milioni di euro". "La sperimentazione geotermica nella caldera è stata un fallimento costoso e pericoloso", aggiunge. Inoltre, ricorda che "il ministro Musumeci è stato il primo a indicare chiaramente la necessità di non costruire in zona rossa, al contrario del sindaco Manfredi e del sindaco della Ragione", sottolineando l'importanza di tale posizione per garantire la sicurezza delle persone e la prevenzione dei rischi. "Intanto la mia proposta di legge sull'inedificabilità nei campi Flegrei, proprio come sul Vesuvio, giace ancora nei cassetti della Commissione Urbanistica", sottolinea. La consigliera infine ha invitato il ministro Musumeci a tenere in considerazione le responsabilità delle istituzioni scientifiche nell'attuale gestione del territorio, anche in relazione alle attività del Commissario straordinario da lui nominato. "È fondamentale che le istituzioni scientifiche siano tenute a rispondere delle loro azioni per garantire la sicurezza della popolazione", conclude Muscarà.

Il fatto

Rescigno, bene Valditara a Pompei, grande attenzione per Campania

"Bene il ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara che oggi sarà in Campania, a Pompei, al progetto Scuola Futura, il campus itinerante del Pnrr Istruzione per promuovere la formazione sulla didattica innovativa e sulle sfide del Pnrr". Così, in una nota, Carmela Rescigno, consigliere regionale della Lega in Campania. "Si tratta di un'iniziativa di grande modernità che mette la scuola italiana nella traiettoria del futuro. Per la Lega la formazione resta uno strumento chiave per aprire sbocchi lavorative e costruire la classe dirigente del futuro", sottolinea.

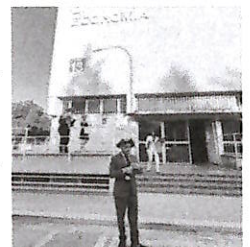
Il taccuino

LUTTO AGATA DE PAULIS IN COLANGELO

Il personale dell'ufficio Unep della Corte d'Appello di Cagliari partecipa commosso al dolore della collega Antonella e della sua famiglia per la perdita della cara madre Agata De Paulis in Colangelo.

LAUREA SINAGRA

Salvatore Sinagra è dottore bis. Ha conseguito ieri la laurea magistrale in Amministrazione e Controllo presso l'Università di Palermo con una tesi dal titolo "Intelligenza artificiale: il caso NVIDIA". Migliori auguri dalla fidanzata Giada, dagli amici Arturo ed Erika, dal direttore Tommaso D'Angelo. E sempre Forza Palermo!!!



Il fatto - Imprenditore irpino del settore dei montaggi e manutenzione di impianti industriali

Emilio De Vizia nuovo presidente di Confindustria Campania

Emilio De Vizia, 54 anni, imprenditore irpino del settore dei montaggi e manutenzione di impianti industriali, è stato eletto Presidente di Confindustria Campania per il biennio 2024/2026. Nato a Montefusco (AV), imprenditore di seconda generazione di un'azienda di famiglia che nasce alla fine degli anni sessanta a Torino, grazie all'intuizione del papà Vincenzo e dello zio Carmine. L'azienda, partecipa alla costruzione degli Stabilimenti più prestigiosi dell'industria Nazionale, degli anni 70 e 80, quali quelli automobilistici della FIAT di Piedimonte San Germano (Fr), Termini Imerese (Pa), Val Di Sangro (Ch), Flumeri (Av) Prato Serra (Av) Melfi (Pz) e dell'Alfa Romeo di Pomigliano d'Arco (Na) partecipa, inoltre, al montaggio di Acciaierie, di Centrali elettriche e Nucleari in Italia e all'estero, sono sue le realizzazioni Brasiliane della FIAT a Belo Horizonte. Nella metà degli anni settanta fon-

dano le aziende Tecnostampi e Lima Sud nel settore metalmeccanico automotive nella zona industriale di Avellino. In particolare, la Lima Sud, ancora di proprietà della famiglia, realizza cerniere per auto con oltre 100 dipendenti e 16 milioni di fatturato. Fin dal 1995 inizia a ricoprire ruoli di vertice in tutte le aziende del gruppo. A seguito dell'acquisizione da parte del Padre Vincenzo dell'intera quota azionaria del Gruppo, a partire dal 2001 assume la completa gestione commerciale ed operativa del Gruppo che, nel frattempo, ha diversificato ulteriormente le proprie attività, entrando nel settore dei servizi in favore dei grandi impianti industriali e degli Enti Pubblici, i servizi riguardano le attività di logistica, conduzione e manutenzione impianti, pulizie, e servizi ambientali, ponendosi ai vertici delle aziende private del settore, con oltre 200 milioni di euro di ricavi e circa 2000 dipendenti. A fine 2020



lascia tutte le cariche nelle Aziende di famiglia, per intraprendere una autonoma attività nel settore della costruzione e gestione di Impianti di produzione di energia e combustibili da fonti rinnovabili e/o rifiuti con impianti attivi in Campania, Basilicata, Friuli e Puglia, oltre a diverse iniziative imprenditoriali in fase di realizzazione. Presidente di Confindustria Avellino dal 14 dicembre 2020. Tra le priorità del programma annunciate dal nuovo Presidente c'è la revisione dello Statuto, "finalizzata a superare le difficoltà manifestatesi negli scorsi mesi".